

2147

di SOGGETTO SEGRETIARIATO

Per la Stampa e le Informazioni

TITOLO: I PRIGIONIERI DEL SOGNO

dichiarato 2483

LETTRAGGIO : accertato 2483

MARCA: REGINA



DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

La COLOSSEUM Film presenta un film di Julien Davivier: "I PRIGIONIERI DEL SOGNO" (La fin du jour) con Victor Francca - Louis Jouvet - Michel Simon - Madeline Ozeray - Produzione: Regina.

Nel teatro di un piccolo paese di provincia si procede affrettatamente all'ultima recita di un dramma classico, davanti ad un pubblico esiguo e svogliato. Dopo questa rappresentazione la compagnia si trasferirà altrove, ma l'elemento più brillante, l'eterno attore giovane Saint Clair, non la seguirà più. Egli è stato accettato nella Casa di Riposo per attori a Saint Jean la Rivière. Il suo arrivo genera un grande orgoglio perché tutti lo conoscono per le sue avventure galanti e la sua proverbiale millanteria. Qualcuna cuore di donna palpita. V'è un'antica compagna, che in passato lo amò credendosi riamata: la signora Chabert che cerca di ricordargli il passato mostrandogli la fotografia di un fanciullo: il loro bimbo, che è morto. Ma nel cuore di Saint Clair non vibra alcuna emozione. All'Abbazia vive anche Marny. Marny è stato una gloria del teatro, ma la sua vita è stata spezzata, appunto a causa di Saint Clair che portandogli via la moglie adorata, distrusse ogni sua gioia ed ogni volontà. Poi la moglie morì, ma Marny non seppe mai credere ad una disgrazia di caccia, come fu detto. E questo interrogativo, ora che Saint Clair è lì di fronte a lui, si ripresenta. Marny, sconvolto, vuole tutto sapere. Egli osserva Saint Clair, lo interroga, cerca di commuoverlo. Saint Clair non ricorda: quella donna fu per lui un episodio come un altro. Vicino all'Abbazia c'è un piccolo caffè dove la sera si intrattengono Marny, Saint Clair e Cabrissade. Quest'ultimo è un allegro buontempone, ottimista, che non sa invecchiare e che, non avendo ricordi belli della sua vita di attore mancato, si diletta ad inventarne. Nel caffè v'è una piccola servetta, Jeannette, creatura ingenua e fantastica che vede in Saint Clair un "grande uomo" ed è abbagliata dai suoi modi cortesi, da una involontaria corte di cui l'impenitente Don Giovanni la circonda. Di questo Marny si avvede, ed è attento ad ogni gesto, quasi presago di un nuovo dolore. Nel frattempo la Direzione della Casa di Riposo si trova in difficoltà finanziarie ed è costretta a provvedere a restrizioni nelle spese. I pensionati capitanati dall'inesauribile Cabrissade, inscenano una specie di ribellione che si esaurisce in una sola notte sotto l'influenza di un buon vinetto capitato lì a mezzo di un allegro sotterfugio. Il mattino di poi la situazione si presenta drammatica: l'Abbazia dovrà chiudere, i vecchi saranno dispersi. L'unico a non preoccuparsene è Saint Clair, che ricevuto a tempo il lascito di un prezioso gioiello parte per Montecarlo a tentare un'altra volta la sorte, abbandonando la povera, disperata, Jeannette. Ma ecco che il Direttore dell'Abbazia riesce ad interessare l'opinione pubblica in favore dei ricoverati mediante una campagna di stampa. Arrivano nuovi fondi. Ci sarà una recita alla quale parteciperanno le più grandi celebrità del momento e Cabrissade si arrovela per ottenere la possibilità di recitare almeno una volta. Ma intanto Saint Clair, che ha rapidamente dilapidato la sua piccola fortuna a Montecarlo,

ritornarali Abbazia e naturalmente non partecipa all'ansia febbrile dei suoi compagni. Una delle più arziglione e dispettose vecchiette si prende gioco di lui ed afferma che nessuna donna oggi potrebbe prenderlo sul serio. Allora un'idea fissa si impadronisce di Saint Clair. La servetta Jeannette, così innamorata di lui, perché non smentirebbe l'affermazione umiliante, dandogli una prova suprema di fedeltà? Marny sorvegliata: ha indovinato la sinistra commedia, interviene e salva l'ignara vittima. Saint Clair è preso da una crisi di follia e finirà i suoi giorni al Manicomio. Nel frattempo la recitata di beneficenza ha avuto luogo, ma è naufragata nel ridicolo per colpa di Cabrissade che non ha potuto sostenere il ruolo strappato a Marny. Il povero Cabrissade muore senza aver colto l'unico applauso della sua vita. Ora l'antica Abbazia ritrova la sua consueta fisionomia. Le passioni si placano, le gelosie svaniscono, tutto rientra nell'ordine.

Si rilascia il presente nulla osta, a termine dell'art. 10 del regolam. 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla osta concesso il sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni: **28 MAGGIO 1947**

- 1°) - di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

Roma, li 28 MAGGIO 1947

SOTTOSGREGARIO DI STATO